

## Società di calcio, parametri più stringenti per i bilanci

Ieri, in un convegno a Roma, si è parlato dei nuovi principi contabili e del fair play finanziario, che entrerà in vigore a partire dalla stagione 2013-14

di Savino GALLO / Venerdì 28 gennaio 2011

ROMA - In attesa dell'entrata in vigore delle nuove norme volute dal UEFA sul **fair play finanziario** delle società di calcio, dottori commercialisti ed esperti contabili iniziano l'aggiornamento professionale sui nuovi principi contabili da applicare in quest'ambito. Come ieri, nel corso del convegno *Il bilancio e l'informativa economico-finanziaria nell'economia delle società di calcio*, tenutosi a Roma e organizzato dalla **Fondazione Telos** (che fa capo all'ODCEC capitolino) con la collaborazione delle Università degli studi di Foggia e Cassino.

Ad aprire i lavori, dopo i saluti del Presidente della fondazione Telos, Giovanni **Castellani**, è stato Gian Matteo **Ciampaglia**, professore aggregato di economia aziendale all'Università di Foggia, che ha spiegato i motivi del convegno. "Già a partire da quest'anno amministrativo, verranno introdotti **nuovi principi contabili** legati alla redazione dei bilanci delle società di calcio, che dovranno attenersi a parametri più stringenti per iscriversi alle competizioni europee. Tali regole indurranno le società a dotarsi di **consulenti** che le affianchino e le supportino. Per questo, è importante fare il punto della situazione e cominciare a **formare i professionisti** in vista di questi cambiamenti".

### Per le competizioni europee, si dovrà garantire il "break even point"

Bruno **Marsiglia**, professore aggregato di economia aziendale all'Università di Cassino, ha illustrato le principali novità: "Dalla stagione 2013-14, entrerà in vigore il *fair play* finanziario, in base al quale le società non potranno spendere più di quanto ricavano. Nelle prossime due stagioni, tutte le squadre che ambiscono a partecipare alle competizioni europee dovranno garantire il cosiddetto "**break even point**", il punto di pareggio tra ricavi e costi". L'introduzione di queste norme, però, sarà graduale: "Per i primi cinque anni, saranno ammesse **soglie di tolleranza**, con un massimo di 45 milioni di euro, purché l'azionista di riferimento intervenga con un aumento di capitale; altrimenti, il deficit di bilancio consentito non potrà superare i 5 milioni".

Marsiglia si è poi soffermato sulle **sanzioni** previste per chi non rispetterà le nuove norme: "Per adesso, l'unica **sanzione** prevista è l'**impossibilità** di iscriversi alle **competizioni europee**. È chiaro, però, che ciò creerà difficoltà a livello di singoli campionati, perché ci saranno squadre che, non puntando alla partecipazione a *Champions* o *Europa League*, potranno permettersi di non rispettare quei parametri. Quindi, mi aspetto che le federazioni nazionali intervengano per **eliminare questo squilibrio**".

Sull'attività di controllo della nostra Federazione nazionale ha incentrato il suo intervento Vittorio **Maugeri**, Coordinatore della **COVISOC** (Commissione di vigilanza delle società di calcio): "In questo settore – ha spiegato – l'attività della federazione è progredita in maniera esponenziale, in termini di serietà dei controlli e capacità di scoprire situazioni che prima non venivano affrontate. Ad oggi, ci sono circa **90 ispettori** che controllano le 128 società professionistiche italiane almeno tre volte l'anno. Abbiamo riformulato il **piano dei conti**, il bilancio e la nota integrativa, e in più abbiamo fatto nuove **raccomandazioni contabili**. Per questo, possiamo dire che, prescindendo dalla crisi finanziaria, la situazione è notevolmente migliorata rispetto a dieci anni fa. Il *fair play* finanziario potrà contribuire a migliorare ulteriormente le cose. Certo, alcuni aspetti sono ancora in fase di elaborazione, bisognerà che **le società** si abituino, ma sono convinto che **risponderanno bene**, anche perché stanno già rispondendo bene ai limiti imposti a livello nazionale".

Una convinzione non condivisa da Francesco **Vinnella**, Direttore amministrativo dell'A.S. Bari spa: "Sarà molto difficile l'adeguamento a questo nuovo strumento. Credo che, in primo luogo, tutti gli attori di questo mondo, a partire dalle associazioni calciatori e allenatori, dovranno rendersi conto che alcune **pretese** vanno **ridimensionate**. In più, si dovrebbe iniziare a pensare di **rivedere il carico tributario** in capo alle società italiane, proprio come è stato fatto anni fa in Spagna o Inghilterra, mettendo mano alle L. 91/81. Andrebbe, inoltre, rivista la **posizione giuridica dei calciatori**, definendo una volta per tutta se si tratta o meno di lavoratori dipendenti. Altrimenti, si rischia davvero, con l'arrivo del *fair play*, di veder scomparire tante società di calcio".